

Formazione per l'impegno sociale

Secondo appuntamento il 26 febbraio con il segretario nazionale Fim-Cisl Bentivogli

“L'edizione 2018 della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico si è aperta il 19 febbraio nella sala "Don Bosco" di Forlì con Giuseppe Notarstefano, vicepresidente nazionale di Azione Cattolica Settore Adulti, introdotto dal direttore della Scuola diocesana don Franco Appi.

Il tema di quest'anno è legato alla 48esima Settimana Sociale dei Cattolici italiani tenuta a Cagliari nell'ottobre scorso, dalla quale sono scaturite precise proposte al Governo italiano e all'Unione europea per un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale. La Scuola forlivese si è aperta rilanciando e proponendo una prima verifica delle proposte avanzate a Cagliari, per la concretizzazione di politiche eque, fondate sulla responsabilità sociale, fiscale, ambientale.



to con la Scuola, lunedì 26 febbraio alle ore 20.45 nella sala "Don Bosco" dei Cappuccinini (via Ridolfi 29), vedrà invece protagonista il segretario nazionale Fim-Cisl Marco Bentivogli, invitato a parlare delle novità sull'occupazione che porta con sé l'era dell'Industria 4.0. Bentivogli, nato a Conegliano 47 anni fa, è segretario generale della Federazione Italiana Metalmeccanici della Cisl dal novembre 2014. Il suo impegno a livello nazionale si

l'attenzione alla democrazia industriale e alla partecipazione, attraverso la promozione del "Protocollo di relazioni industriali di Finmeccanica" e la proposta Fim Cisl sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione strategica d'impresa, presentata il 23 ottobre 2013 al Cnel. Si è occupato poi delle vertenze più difficili a partire dal 2007, spesso criticando la classe dirigente, ritenuta incapace di affrontare il tema delle politiche industriali.

L'attività di sindacalista, Bentivogli ha anche scritto vari libri, tra cui "Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato", in cui illustra la propria idea di un sindacato come "luogo pubblico delle aspirazioni dei giovani" e di tutte le generazioni. Partendo da una critica sincera dei limiti del sindacato, ne rivendica però l'importanza e il ruolo, specie in questi anni di crisi, e traccia un manifesto per il futuro, per anticipare i cambiamenti nell'era della quarta rivoluzione industriale. È inoltre un convinto sostenitore di una azione sindacale di respiro internazionale. Insieme al Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda ha lanciato, lo scorso 12 gennaio dalle pagine del Sole24Ore, un "Piano industriale per l'Italia delle competenze", (Pia-